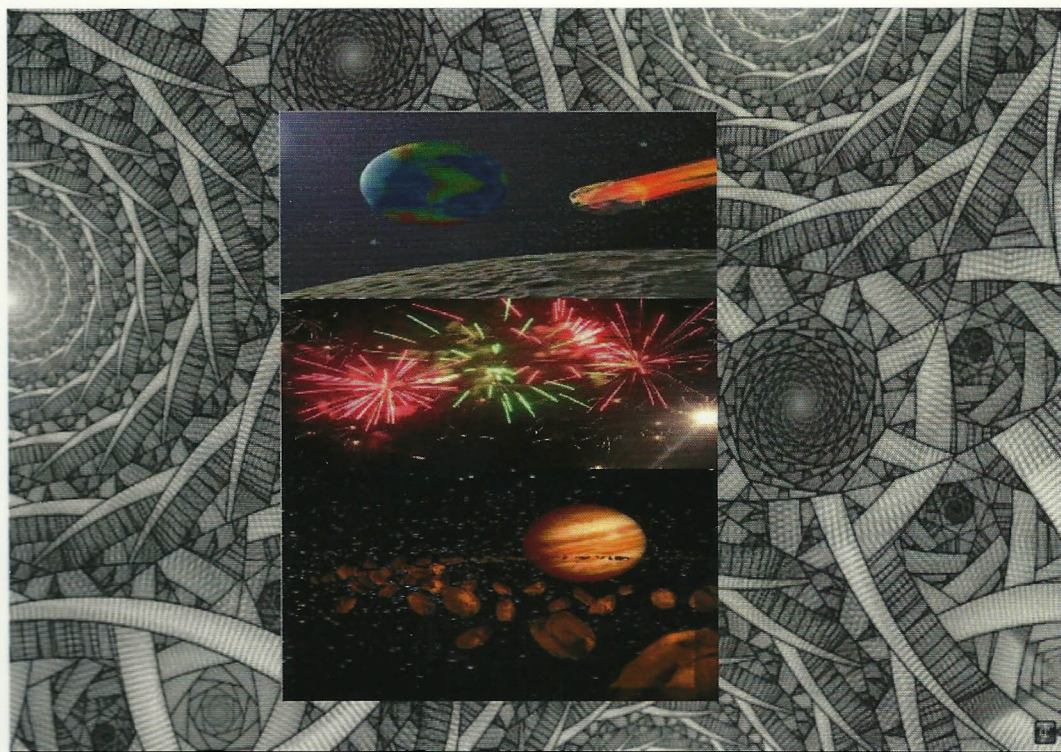


PAOLO ZACCHI
SFERE NEL CAOS
METEORITI MENTALI



INTRODUZIONE DI MARCO FERRARI

 **Claudio Nanni Editore**



Paolo Zacchi con la moglie Cristina e la figlia Silvia

Paolo Zacchi

RINGRAZIO

**gli amici che mi aiutano ad avere fiducia in me stesso e
quelli che mi fanno capire il valore dei primi.**

**Sono inoltre grato a Marco Ferrari e Claudio Nanni,
per la loro preziosa collaborazione, ed in particolare
Angelo Gasperoni, Marcello Fariselli e tutti gli amici del
consiglio dell'Associazione Culturale
"Umberto Foschi" di Castiglione di Ravenna**

Paolo Zacchi, nato il 23 ottobre 1963, da anni lavora come commesso banconista in un piccolo supermercato di Cesena. Ha moglie e una figlia di 21 anni, che fa l'università a Ravenna. Non ha hobby particolari, non legge molto e comunque preferisce libri di filosofia e psicologia. Ha un diploma tecnico e scrive più per sfogo che altro. Il "genere" si potrebbe definire Pensieri, Riflessioni e Aforismi, che raccoglie a mo' di diario.

Paolo Zacchi – cell.: 339 3200904

e-mail: p.zacchi@alice.it

PRESENTAZIONE DELL'AUTORE

Innanzitutto mi presento.

Mi chiamo Paolo Zacchi e sono del 1963. Nato e vissuto a Savio di Cervia, in fondo alla Ragazzena, fino al 1992, anno in cui mi sono sposato, e sono venuto a stare a Castiglione di Ravenna. Due paesi limitrofi, che sorgono lungo lo stesso fiume, il Savio, ma con realtà di vita molto differenti.

Savio ha sempre risentito molto della sua vicinanza al mare e, soprattutto nel periodo estivo, il traffico lungo la Statale 16 ha, fino a pochi anni fa, letteralmente tagliato a metà il paese, rendendo un'impresa il solo attraversamento della strada. Per chi, come me abitava nella zona meno popolata della frazione, la cosa ha sempre rappresentato una limitazione alle relazioni extra-familiari. Per fortuna vengo da una famiglia numerosa e l'*isolamento* ci ha portati a essere più uniti, anche nei confronti dei pochi vicini.

Le strade si costruiscono per unire, collegare, facilitare gli scambi e le comunicazioni, ed in effetti è così, ma inevitabilmente tracciano una linea che seziona i centri abitati che ne vengono attraversati.

In più c'è il fiume Savio, che fa da linea di confine tra i Comuni di Cervia e Ravenna, a dividere ulteriormente quello che è, in sostanza, un'unica comunità. Insomma, Savio paese è attraversato da nord a sud dalla Statale e da est a ovest dal fiume. Visto dall'alto, dà l'idea che Dio ci abbia voluto mettere una croce sopra... Ed io, quando frequentando le locali Elementari ho cominciato a fare nuove amicizie, ogni volta che volevo *uscire* dovevo attraversare qualcosa, neanche fossi Mosè...

A Castiglione ho invece trovato un ambiente molto tranquillo e socievole, soprattutto più radicato nelle proprie origini e tradizioni. Non a caso, credo, molte famiglie si dedicano da generazioni al lavoro agricolo o sono impegnate nel campo edilizio; la prima è un'attività che *preserva*, la seconda *costruisce*. Gente che vive nel e del territorio; in una parola, che *appartiene* alla propria terra.

Il Presidente dell'Associazione Culturale "U. Foschi", il prof. Angelo Gasperoni, dopo aver letto un libro che ho scritto tempo fa, ha

ritenuto opportuno farmi intervenire all'interno del giornale che l'Associazione divulga sul territorio, anche con l'intento di creare una sorta di dialogo e scambio di opinioni coi lettori.

Quanto è scritto in quel libro non nasce da una esigenza narrativa quanto piuttosto da un bisogno personale di dare sfogo a considerazioni e constatazioni, non sempre piacevoli, condivisibili o chiare nell'esposizione e nel significato, ma tuttavia sincere e senza la pretesa di voler insegnare qualcosa. Alla base di quanto scrivo non c'è autorevolezza ma piuttosto la consapevolezza che io, come "rappresentante della razza umana", mi sento, unitamente ai miei simili, inadeguato ad adempiere al compito che pare ci siamo auto-assegnati: la conservazione e lo sviluppo di un Pianeta che, invece, sta andando sempre più verso il deterioramento, spinto dalle nostre azioni e dalla nostra mancanza di rispetto.

Quel libro è costituito quindi da riflessioni e pensieri, a volte senza un chiaro filo conduttore, anche perché non nati con lo scopo di venire raccolti e pubblicati.

Questo nuovo libro può considerarsi la continuazione del precedente, in cui allargo pensieri e riferimenti che danno maggior corpo al discorso complessivo che intendo relativamente al tema della comunicazione fra le persone nell'ambiente in cui viviamo.

Paolo Zacchi